



Factsheet: accordo commerciale e di partenariato economico tra l'AELS e l'India

Aspetti generali

- Il 10 marzo 2024 a Nuova Delhi i Paesi dell'AELS (Svizzera, Islanda, Liechtenstein e Norvegia) hanno firmato un accordo commerciale e di partenariato economico con l'India (*Trade and Economic Partnership Agreement, TEPA*).
- L'Accordo, che ha un campo d'applicazione esteso, consentirà in particolare di migliorare l'accesso al mercato e la certezza del diritto per gli scambi di merci (prodotti agricoli e industriali) e di servizi. Comprende inoltre disposizioni concernenti la promozione degli investimenti e la cooperazione, la protezione della proprietà intellettuale, l'eliminazione degli ostacoli al commercio non tariffari – incluse le misure sanitarie e fitosanitarie –, la concorrenza, la composizione delle controversie, l'agevolazione degli scambi, il commercio e lo sviluppo sostenibile e contiene una clausola evolutiva nel settore degli appalti pubblici.
- Per la Svizzera, fortemente orientata all'esportazione verso mercati di sbocco diversificati in tutto il mondo, la conclusione di accordi libero scambio (ALS) rappresenta, unitamente alla partecipazione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e ai rapporti contrattuali con l'UE, uno dei tre pilastri della sua politica di apertura del mercato e di miglioramento delle condizioni quadro per l'economia esterna.

Scambi di merci

Concessioni da parte dell'India

- L'Accordo di libero scambio con l'India migliora l'accesso al mercato per il 94,7 % delle esportazioni di merci dalla Svizzera verso l'India (valore riferito al periodo 2018–2023 secondo la statistica indiana delle esportazioni, oro escluso).
- Allo scadere dei termini previsti per l'abolizione dei dazi (a seconda del prodotto tra 0 e 10 anni), l'84,6 % delle esportazioni dalla Svizzera avverrà in franchigia doganale.
- Per il 10,1 % delle esportazioni la Svizzera ha invece ottenuto concessioni parziali (soprattutto riduzioni dei dazi del 50 % con termini transitori da 0 a 10 anni).
- Allo scadere dei termini previsti per l'abolizione dei dazi, in base al commercio attuale, le imprese svizzere potranno risparmiare fino a circa 167 milioni di franchi di dazi all'anno.

Nel **settore industriale** si rilevano le seguenti concessioni:

- tutti i prodotti farmaceutici svizzeri beneficeranno di un migliore accesso al mercato indiano. Allo scadere dei termini previsti i dazi applicati a quasi tutti i prodotti dell'industria farmaceutica saranno completamente aboliti;
- grazie all'accordo d'ora in poi gran parte delle esportazioni di macchinari dalla Svizzera verso l'India sarà esente da dazi o soggetta a dazi ridotti;
- anche i prodotti chimici svizzeri beneficeranno di un accesso al mercato senza dazi o con dazi ridotti;

- allo scadere dei termini previsti tutte le esportazioni di prodotti ottici (compresi i prodotti medici) beneficeranno di preferenze tariffali, in parte sotto forma di esenzione totale dai dazi, in parte sotto forma di sconti;
- i dazi sugli orologi svizzeri saranno aboliti completamente (entro appositi termini).

Per i suoi interessi d'esportazione nel settore **agricolo** la Svizzera ottiene le seguenti concessioni:

- una volta scaduti gli appositi termini l'India concede alla Svizzera il libero accesso al mercato per alcuni prodotti agricoli, tra cui cioccolato, capsule di caffè e alcune preparazioni alimentari;
- i dazi sulle bevande energetiche verranno eliminati entro 10 anni;
- al termine di un periodo transitorio compreso tra 0 e 10 anni l'India concederà alla Svizzera il libero accesso al mercato per diversi prodotti ortofrutticoli nonché per determinati prodotti agricoli di base di origine vegetale o animale;
- per quanto riguarda il vino, l'India offre alla Svizzera riduzioni tariffarie scaglionate su 10 anni.

Concessioni della Svizzera

- La Svizzera offre all'India la garanzia contrattuale di libero accesso al mercato per tutti i prodotti industriali;
- le concessioni fatte dalla Svizzera nel settore agricolo consistono nella riduzione o nell'eliminazione dei dazi all'importazione per alcuni prodotti agricoli e non superano il livello raggiunto in altri accordi. Le concessioni sono compatibili con la politica agricola svizzera e non mettono a rischio i settori sensibili;
- viene mantenuta la protezione doganale per i prodotti sensibili come carne, latticini, cereali, semi oleosi, prodotti ortofrutticoli durante il periodo di coltivazione, vino e zucchero;
- per quanto riguarda i prodotti agricoli trasformati, la Svizzera applica all'India concessioni simili a quelle fatte ad altri importanti partner di accordi di libero scambio. Per i prodotti sottoposti al meccanismo di compensazione dei prezzi, analogamente agli accordi libero scambio con la Cina, l'Indonesia e la Turchia, vengono fatte concessioni sotto forma di sconti all'aliquota di dazio applicata alla nazione più favorita. In questo modo, pur eliminando dai dazi l'elemento di protezione industriale, la Svizzera mantiene la possibilità per la maggior parte delle linee tariffarie di compensare tramite dazi alle importazioni la differenza tra i prezzi delle materie prime in Svizzera e quelli sul mercato mondiale;
- per 35 linee tariffarie la Svizzera concede all'India ulteriori riduzioni (sconti); su alcuni prodotti specifici ai quali il nostro Paese non applica più la compensazione dei prezzi nei confronti dell'UE viene concessa all'India l'esenzione completa dai dazi. Ai prodotti trasformati che non sono soggetti al meccanismo di compensazione dei prezzi si applica il sistema del libero scambio.

Regole di origine e procedure doganali

- Per i prodotti per i quali gli esportatori svizzeri perseguono interessi d'esportazione offensivi e l'India concede un accesso preferenziale al mercato è stato possibile concordare regole specifiche che tengono conto delle catene del valore esistenti.
- I normali esportatori devono fornire come prova dell'origine il certificato di circolazione delle merci EUR 1. Gli esportatori autorizzati invece devono rilasciare una dichiarazione d'origine e apporre una firma elettronica.

Ostacoli tecnici al commercio e misure sanitarie e fitosanitarie

- I capitoli sugli ostacoli tecnici al commercio e sulle misure sanitarie e fitosanitarie si basano sulle disposizioni degli accordi OMC pertinenti. In entrambi i settori le Parti hanno concordato una clausola di revisione che prevede la negoziazione tra loro di eventuali vantaggi che entrambe avrebbero negoziato con una terza Parte. Pertanto, se l'India e l'UE, che stanno anch'esse negoziando, concluderanno successivamente un accordo di questo tipo, l'India dovrà concedere alla Svizzera un trattamento equivalente a quello dell'UE, qualora la Svizzera abbia concordato un trattamento simile con l'UE.
- Per quanto riguarda gli ostacoli tecnici al commercio, l'accordo incoraggia le Parti ad avvalersi delle norme internazionali nell'elaborazione dei loro regolamenti tecnici al fine di ridurre tali ostacoli.
- Per quanto riguarda le misure sanitarie e fitosanitarie, le Parti applicano i concetti di suddivisione in zone e compartimentazione per prevenire l'insorgenza di una malattia e facilitare il controllo delle malattie animali in una determinata area, limitando al contempo l'interruzione degli scambi tra le Parti.

Servizi

- L'accordo contiene norme supplementari rispetto all'Accordo generale dell'OMC sugli scambi dei servizi (GATS) e migliora la certezza del diritto.
- In materia di accesso ai mercati (elenchi positivi), il livello di impegno garantito dall'India agli Stati dell'AELS è nettamente più elevato rispetto ai suoi obblighi nel quadro del GATS.
- Nel settore finanziario, prioritario per il nostro Paese, i fornitori di servizi attivi in Svizzera potranno beneficiare di termini chiari e trasparenti per l'autorizzazione delle licenze. Inoltre, l'accordo rende più trasparenti i criteri e le procedure adottati durante la verifica delle richieste di autorizzazione. Nel settore assicurativo la quota di capitale straniero viene portata al 49 %, mentre nel settore bancario passerà dal 51 % al 74 %.
- Per il nostro Paese è particolarmente importante l'impegno dell'India ad autorizzare il personale addetto all'installazione e alla manutenzione di macchinari a soggiornare sul suo territorio fino a 3 mesi l'anno.
- Nel settore della distribuzione l'India consentirà l'accesso per il «single-brand retailing» e il franchising nonché per la distribuzione all'ingrosso.
- In più l'accordo crea nuove opportunità nei settori dei servizi professionali, dei servizi al dettaglio, del franchising e del turismo.
- Le concessioni fatte dalla Svizzera – in particolare riguardo alla modalità 4 (fornitura di servizi mediante la presenza di persone fisiche) – rientrano nel quadro delle possibilità legali e politiche del nostro Paese.

Promozione degli investimenti e cooperazione

- Gli Stati dell'AELS si impegnano a portare avanti diverse attività di promozione per incentivare gli investimenti in India. In questo capitolo viene definito un valore target pari a 100 miliardi di investimenti e 1 milione di posti di lavoro da raggiungere entro i prossimi 15 anni.
- Da parte sua, l'India si impegna a creare e mantenere un contesto favorevole agli investimenti.
- Durante questi 15 anni il raggiungimento degli obiettivi e i provvedimenti definiti nell'accordo saranno verificati regolarmente da un sottocomitato appositamente istituito. Se dovesse risultare evidente che il valore target non può essere raggiunto a causa di circostanze esterne o di mutate ipotesi, quest'ultimo verrà corretto al ribasso.

- Il capitolo prevede una procedura di consultazione in tre fasi (Comitato misto, sottocomitato, livello ministeriale) che può essere richiesta dall'India in caso di mancato raggiungimento del valore target dopo 15 anni. Le consultazioni durano due anni e servono essenzialmente a definire le misure per il conseguimento degli obiettivi fissati.
- Qualora al termine delle consultazioni l'India continui a ritenere che gli Stati dell'AELS non hanno adempiuto ai propri obblighi, dopo un ulteriore termine di 3 anni (*grace period*) può sospendere le concessioni fatte nell'ambito degli scambi di merci.
- Nel caso in cui la sospensione superi i tre anni gli Stati dell'AELS possono convocare consultazioni per indurre l'India a porre fine a tali misure il più presto possibile.

Proprietà intellettuale

- L'accordo contiene disposizioni esaustive in materia di protezione e applicazione di tutti i diritti relativi alla proprietà intellettuale garantendo così la certezza del diritto per le imprese esportatrici svizzere orientate all'innovazione.
- In linea di massima il livello di protezione corrisponde a quello dell'Accordo dell'OMC sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (accordo TRIPS), ma in alcuni casi si spinge leggermente oltre.
- Per quanto riguarda la protezione dell'innovazione, l'accordo contiene garanzie affinché i prodotti protetti da brevetto esportati dalla Svizzera verso l'India non vengano discriminati rispetto a quelli fabbricati in loco, mettendo fine così a una situazione di incertezza giuridica che regnava in India da diversi anni. Inoltre, l'accordo semplifica e abbrevia la procedura di opposizione per i brevetti nonché le procedure di rendicontazione, obbligatorie in India.
- Nel campo della protezione dei risultati dei test sui farmaci e sui prodotti fitosanitari è previsto un livello di protezione conforme all'accordo TRIPS che non limita l'accesso ai medicinali in India.
- Sostanzialmente viene migliorata la protezione della *swissness*, particolarmente importante per molti settori come quello orologiero, cosmetico e alimentare. Un accordo accessorio disciplina il trattamento della *swissness* nelle domande di registrazione di marchi.
- Per quanto concerne le indicazioni geografiche, come i nomi dei formaggi, l'accordo prevede una protezione più elevata dietro apposita richiesta. Questa misura si applica anche alle denominazioni di prodotti non agricoli come gli orologi.
- Infine, secondo l'accordo, le misure di protezione doganale, sia per le importazioni che per le esportazioni, devono essere disponibili per tutti i diritti di proprietà intellettuale, almeno su richiesta dei tribunali.

Appalti pubblici

- Questo capitolo sancisce l'istituzione di organi di contatto per agevolare lo scambio di informazioni e migliorare la comprensione reciproca delle rispettive legislazioni in materia di appalti pubblici.
- Le Parti si impegnano, dopo tre anni dall'entrata in vigore dell'accordo, a valutare la possibilità di sviluppare e approfondire la collaborazione nel settore degli appalti pubblici.

Commercio e sviluppo sostenibile

- L'accordo commerciale e di partenariato economico con l'India contiene un capitolo esaustivo sul commercio e sullo sviluppo sostenibile.
- Il capitolo prevede l'obbligo centrale e giuridicamente vincolante per le Parti di non discostarsi dai livelli di protezione applicabili in materia di lavoro e ambiente al fine di

promuovere il commercio. Inoltre, le Parti si impegnano a impostare i livelli di protezione in modo tale che siano vantaggiosi per lo sviluppo sostenibile.

- Ribadiscono poi l'impegno ad attuare le convenzioni internazionali da loro ratificate in materia di lavoro, ambiente, uguaglianza e non discriminazione.
- Per quanto riguarda gli standard lavorativi, le Parti si impegnano in particolare a rispettare, promuovere e applicare i principi e i diritti stabiliti dall'Organizzazione internazionale del lavoro.
- Al tema dei cambiamenti climatici è dedicato un capitolo specifico, nel quale le Parti si impegnano in particolare ad applicare la Convenzione sul clima dell'ONU e l'Accordo di Parigi.
- Inoltre, viene istituito un apposito sottocomitato per le questioni legate alla sostenibilità, incaricato di vigilare sull'adempimento degli obblighi stabiliti nel capitolo.
- Infine, il capitolo definisce un meccanismo di consultazione per risolvere le divergenze di opinione, ma non è soggetto al capitolo sulla composizione delle controversie del TEPA.

DEFR – SECO, marzo 2024